

IMPIADI BIANCHE:
LA COMPAGNONI:
IL SUO EREDE È GIORGIO ROCCA

RCS Periodici

• 15 FEBBRAIO 2006 • N°7 • SETTIMANALE DI POLITICA ATTUALITÀ E CULTURA • € 1,70

OGGI in abbonamento facilitativo con IL CUCCHIAIO D'ARGENTO SECONDI PIATTI (oggi €1,70 + LIBRO €4,95 = €6,65)

FIES

OGGI

TRE GRANDI ESCLUSIVE



**PARLA LA DONNA
COL VISO
TRAPIANTATO:
"PRESTO
VI REGALERÒ
UN SORRISO"**

Le prime foto da latitante



**ECCO LUCIANO GAUCCI
A SANTO DOMINGO
IN DOLCE COMPAGNIA**

Bestie di Satana



**"FIGLIA MIA, ROVINATA
DA UN AMORE MALEDETTO"**

**SENO: SI TORNA
ALLE TAGLIE MINI**

**RANDI INGERMAN RIENTRA
IN TV COME SEXY FATTORA**

**SAN VALENTINO:
GLI OROLOGI ROMANTICI**



**VICTORIA CABELLO E ILARY BLASI:
LA COPPIA PIÙ FRIZZANTE DI SANREMO**

Al festival faremo le monelle

Contrordine: i seni esplosivi vanno disinnescati

Basta quinte misure extra large. Hanno cambiato idea tante «maggiorate» del cinema e della Tv. E con loro, ventimila italiane ogni anno. Adesso il bisturi aiuta a «scalare» la taglia. E chi vuole aumentarla? Niente quarte, ma seconde. Perché è più chic. Come spiegano due esperti chirurgi

di Sabrina Commis

E Milano, febbraio il sogno di milioni di donne in tutto il mondo, l'intervento più richiesto al chirurgo estetico: un seno perfetto e modellato, da esibire in qualunque stagione e in barba al passar degli anni. Ma se i gusti delle italiane si misurano con le scelte abbracciate nello studio del chirurgo, ci si accorge che qualcosa è cambiato.

Corsi e ricorsi storici: insomma, come negli anni Ottanta e Novanta, sulle orme delle «bagnine» californiane del serial Baywatch, sembrava inesorabile l'ascesa delle maggiorate fisiche (dalla quarta in su), dall'inizio del nuovo millennio, precisamente dal 2003, si è decisamente in controtendenza. Dati alla mano, e non per vox populi, sono sempre più le donne, quasi ventimila all'anno in Italia, che si sottopongono a un intervento chirurgico per la riduzione del seno. E dopo quinte o seste conquistate dal chirurgo, ecco innestata la retromarcia.

Da Hollywood, Pamela Anderson ha deciso di ri-

PER PAMELA, AIDA E ANNA, GRANDE È OK

Sullo sfondo di tre eloquenti palloncini, tre celeberrime maggiorate: da sinistra, Pamela Anderson, 38, regina del telefilm «Baywatch», la modella venezuelana Aida Yéspica, 23, nuova star del Bagaglino con lo spettacolo «Torte in faccia», e Anna Falchi, 33: il suo seno, esibito con orgoglio, è frutto di ben due passaggi sotto il bisturi.

tornare a dimensioni più «umane», riducendo le sue prospere rotondità. Allo stesso modo ha agito Demi Moore: fisico asciutto e scattante e seno rimpicciolito e armonizzato al nuovo look. E da noi? Capostipite del cambiamento di taglia è Enrica Bonaccorti. All'inizio della sua carriera, esibiva un seno fin troppo florido, ridotto in seguito chirurgicamente con un intervento di mastoplastica riduttiva (così si chiama tecnicamente l'intervento che riduce un seno esageratamente sviluppato) per «armonizzarlo alla sua esile figura», come lei stessa dichiarava. Anche Milena Miconi, già primadonna del «Bagaglino» e ora apprezzata interprete di fiction, in tempi in cui la tendenza era ancora quella di gonfiarsi, ha ridimensionato il

proprio seno, praticamente-

te anticipando tutte e guadagnando in bellezza. Così come l'avvenente «ex Lena» Alessia Marcuzzi: già più che abbondante prima della gravidanza, ha deciso dopo la nascita del bebè di rimodellare le forme.

Ma allora ci si trova davvero di fronte a un cambiamento di rotta? «Fermo restando», spiega il professor Roy de Vita, specialista a Roma in chirurgia plastica e ricostruttiva, «che un seno bello e importante è sempre di moda, oggi la richiesta delle pazienti è un giusto equilibrio delle proporzioni. Un seno, cioè, quanto più naturale e adeguato alle forme del proprio corpo». Nuovi modelli, quindi? La riscoperta del fascino di un seno piccolo, per intenderci quello da collocare in una coppa di champagne? «Molte donne», precisa il dottor Sergio Novello, chirurgo estetico a Milano, «desiderano semplicemente ottenere un volume mammario adeguato e una posizione armonica delle mammelle, caratteristiche fisiche che inevitabilmente cambiano in seguito a una gravidanza, a un'importante alterazione del peso corporeo o semplicemente per il trascorrere degli anni. Gran parte delle donne che decidono di sottoporsi a una mastoplastica riduttiva finiscono per acquistare una maggiore fiducia in se stesse e modificano positivamente il proprio atteggiamento nei confronti degli altri».

• continuazione alla pag. 85

Alessia Marcuzzi



LE CURVE SI SGONFIANO

Alessia Marcuzzi, 33, ha fatto outing. La presentatrice del «Grande Fratello» ha ammesso di essersi ritoccato il seno per ridurlo da una sesta misura a una quarta.



• continuazione della pag. 84

Il messaggio è allora chiaro: qui non si tratta solo dei capricci modaioli, degli stilisti che continuano a suggerire camicie o giacche che difficilmente si adattano a una quinta misura. E nemmeno la «responsabilità» è tutta delle palestre, che ci propongono come modello una donna un po' androgina col corpo modellato dalla fatica sportiva. Molto spesso ricorrere al chirurgo per rimpicciolire il seno è una necessità.

Ma in quali casi concreti è indicata questa tecnica operatoria? «Quando c'è una patologia conclamata», continua Roy de Vita, «se si soffre di gigantomastia vera, che comporta volumi elevati, che superano il chilogrammo in ciascun lato. Non si va dal chirurgo soltanto se si ha un seno florido e, soprattutto, quando si è troppo giovani. Non è indicata una mastoplastica riduttiva per chi ha 19-20 anni o in previsione d'una futura gravidanza». In

“L'intervento chirurgico dura più di due ore”

quest'ultimo caso, è utile aspettare dopo l'allattamento per poter intervenire sulle eventuali modificazioni. «Ci sono casi in cui la riduzione del seno è invece consigliata», aggiunge Sergio Novello. «Un seno particolarmente grande provoca seri inconvenienti, come una postura



La modella americana Jordan, 27.

IERI SILICONATA, OGGI PENTITA

Anche la modella Jordan si «ridimensiona»

La modella e playmate americana Jordan, all'anagrafe Katie Price, 27 anni, ha deciso di... darsi una ridimensionata. Disinibita, famosa per i suoi disinvolte rapporti sotto le lenzuola con i personaggi dello show-biz (da David Beckham a Ralf Schumacher), ma soprattutto celebre per il suo prosperoso décolleté (della sesta misura), che l'avrebbe addirittura salvata da un incidente automobilistico (fungendo, in pratica, da air bag), s'è fatta ridurre di due misure il seno. «Avevo un impianto, ma non ero sicura che stesse ben piazzato per sempre», ha dichiarato. «E poi due gravidanze e la forza di gravità cominciano a mostrare i loro effetti!». Katie ha anche deciso di mettere all'asta i suoi preziosi reggiseni, disegnati apposta per lei e griffati Young Attitude (lingerie glamour per taglie abbondanti di cui la modella è testimonial). Un atto clamoroso per uno scopo benefico: il ricavato, infatti, verrà devoluto alla ricerca contro il cancro al seno. e.d.

sbagliata con conseguente risentimento sulla colonna vertebrale. Per non parlare dei «complessi psicologici», a volte anche dolorosi». Dev'essere, dunque, un mix di motivazioni interiori ed estetiche quello che giustifica la decisione di ridurre il volume del seno. Una scelta, ribadiscono gli specialisti, da accantonare se non si è veramente convinti e adeguatamente informati. Infatti, «la mastoplastica riduttiva è un vero intervento chirurgico», puntualizza Roy de Vita. «Viene effettuato in anestesia generale e in ambienti idonei e dopo accurati esami preliminari. Non è doloroso e la degenza è breve, non più di un giorno. L'operazione dura più di due ore. Il seno viene in pratica

“NON MI FAREI RITOCARE PIÙ”

Anna Falchi si è fatta ritoccare il seno a 18 anni e poi 10 anni dopo. «Ma se potessi tornare indietro», dice, «non lo rifarei».

smontato e rimontato come un libro da rilegare. Praticamente due incisioni, intorno al bordo dell'areola (cioè la zona di colorito bruno attorno al capezzolo) e nella piega sotto il seno, che vengono unite a un terzo ta-



a cura di Edoardo Rosati*

glio di solito verticale. Vengono asportati il tessuto e la pelle in eccesso, e le incisioni sono suture con alcuni punti». E nel periodo postoperatorio? «Il dolore dopo l'intervento», puntualizza il dottor Novello, «di rado è intenso, ed è controllabile con dei farmaci antidolorifici. Il gonfiore, in genere di modesta entità, inizia a diminuire dopo il terzo giorno. La medicazione di sostegno, praticata al momento dell'intervento, viene rimossa dal chirurgo 48 ore dopo l'operazione, e sostituita da un confortevole reggiseno, da impiegare giorno e notte per un mese. Dopo 7, al massimo 14 giorni il chirurgo rimuove le suture. Raccomandabili il riposo e una ripresa graduale delle proprie attività. Consigliamo anche di non sollevare le braccia sulla testa per almeno due settimane ed evitare qualsiasi sforzo importante per almeno tre settimane».

Se ci si affida a specialisti esperti e qualificati, raramente si hanno complicazioni. Le infezioni risultano rare, ma possibili, e si risolvono ricorrendo a un adeguato trattamento antibiotico. Eventuali asimmetrie fra un seno e l'altro possono essere corrette dal chirurgo agevolmente in anestesia locale. Giusto a rigor di cronaca, è necessario a questo punto citare anche i costi: dai 6.500 ai 9.000 euro. Ma se poi le «maggiorate» dovessero tornar di moda? Sabrina Commis

CURARE & PREVENIRE

Novità e scoperte dal mondo della salute

Il maschietto nel grembo tutela i polmoni di mamma

I maschietti proteggono la salute della futura mamma. È emerso, infatti, che le donne asmatiche in attesa di un bimbo mostrano un miglioramento del 10 per cento della funzione polmonare; viceversa, le gestanti che attendono una femminuccia sono più soggette agli attacchi asmatici. Lo afferma uno studio pubblicato sull'American Journal of Epidemiology. Si ritiene che l'azione protettiva dei maschietti sulla salute respiratoria ma-

terna sia determinata da fattori ormonali come il testosterone.

Per giocare d'anticipo contro il cancro ai polmoni

Un famoso spray anti-asma diventa protagonista di una sperimentazione clinica «made in Italy». Obiettivo: respingere il cancro al polmone prima ancora che il male si manifesti. Il farmaco in questione è il budesonide e sarà al centro di un'indagine che partirà all'Istituto europeo di oncologia di Milano su 200 individui, fumatori o ex fumatori sani. La ricerca (che

rientra nel moderno filone della farmacoprevenzione) mira a contrastare un «big killer» che soltanto nel nostro Paese colpisce ogni anno 35 mila persone. L'indagine è finanziata dal National Cancer Institute, emanazione del governo americano.

L'informazione combatte l'influenza aviaria

La strategia è: niente panico, ma guardia alta. È questo l'atteggiamento delle autorità sanitarie nei confronti del virus H5N1, responsabile dell'influenza aviaria, che adesso ha

colpito anche l'Iraq, causando qui il primo caso d'infezione umana. Va da sé che l'informazione costante è cruciale. Ecco perché la Regione Lombardia ha predisposto un documento con i consigli utili ai viaggiatori internazionali. L'iniziativa s'aggiunge ad altri opuscoli, che hanno come filo conduttore lo slogan «Più informazioni, meno influenzati». Al sito: www.regione.lombardia.it.

